Siracusa. Le scuole superiori non apriranno alle nove: il chiarimento del ministero

Resta invariato, almeno per il momento, l'orario di ingresso e uscita delle scuole superiori della provincia. Il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte stabilisce l'inizio delle lezioni, per gli istituti superiori, non prima delle nove. Questa previsione, tuttavia, non riguarderebbe il territorio siracusano, così come non riguarderebbe molte altre zone italiane. Si concentra, piuttosto, sulle aree metropolitane e su quelle zone in cui i mezzi pubblici, proprio a partire dalle metropolitane, sono normalmente utilizzate sia per raggiungere il posto di lavoro, sia per raggiungere gli istituti scolastici. E' lì che occorre diversificare le fase orarie: una per chi deve andare a lavorare, una per chi deve andare a scuola, così da decongestionare i mezzi pubblici, luogo di assembramenti molto più che evidenti.

Tornando alla provincia di Siracusa, invece, spostare gli orari, peraltro in maniera non coordinata, rappresenterebbe soltanto un problema, stando a quanto diversi dirigenti scolastici hanno osservato. I bus per i pendolari, nel territorio, effettuano, infatti, il cosiddetto "giro scuole". Se un singolo istituto modificasse l'orario di inizio delle lezioni, la scelta si tradurrebbe in un serio problema per gli studenti, che non avrebbero più a disposizione il mezzo pubblico per raggiungere la propria scuola o, piuttosto, rimarrebbero semplicemente fuori dalla scuola per un'ora. Anche questo significherebbe rischio di assembramenti, del resto.

Eventuali modifiche andrebbero, invece, secondo un chiarimento fornito dal ministero, concertati a livello territoriale. Un

accordo complessivo, insomma, attraverso un tavolo territoriale che al momento non sembra debba essere convocato e costituito.

Per evitare gli assembramenti di studenti pendolari in provincia, insomma, l’unica strada resta quella di tentare di aumentare il numero di autobus a disposizione, così da evitare che a bordo di un singolo mezzo possano salire numerosi studenti.